



LA STRATEGIA DI SAVONA

ORA che il governo è nella pienezza delle sue funzioni, vale la pena di puntualizzare le idee di Paolo Savona che è una delle personalità di spicco del Gabinetto. Savona, che è un economista di grande valore ed ha scritto molti articoli e libri sull'Europa e sull'euro. Ciò che pensa è spiegato bene in un libro edito in questi giorni da Rubbettino («Come un incubo e come un sogno»). Da qui si può partire per comprendere l'indirizzo che vorrà dare alla politica europea del governo. «Non ho mai chiesto di uscire dall'euro», è il primo punto fermo contro le deformazioni polemiche di questi giorni. Ma questo non vuol dire che la moneta unica non può essere analizzata e messa in discussione. Ed è il secondo punto fermo. Lo stesso Carlo Azeglio Ciampi, il cui europeismo era indiscutibile, diceva che l'unione monetaria

era «zoppa» e cioè che se non la si modificava essa avrebbe accentuato le distanze fra le regioni forti e le regioni deboli dell'euro-area. Come è avvenuto. Se è così, bisogna negoziare il cambiamento delle regole e i Paesi dell'Unione debbono sapere che non possono solo dire dei no. Ecco che cosa significa un piano alternativo. La forza della posizione di Savona - ed è quello che preoccupa molti in Europa - è che egli non chiede cose diverse non previste nei Trattati: chiede che l'Unione Monetaria rispetti l'articolo 3 del Trattato di Lisbona, rispetti cioè la Costituzione europea. Dice l'articolo: «L'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi; su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva che mira alla piena occupazione e al progresso sociale... Essa

promuove la coesione economica sociale territoriale e la solidarietà fra gli Stati membri». Qualcuno può sostenere in Europa che l'euro abbia funzionato in modo da realizzare il dettato di questo articolo? Che ci sia stata e ci sia la solidarietà? Dunque le proposte che l'Italia avvanzerà sono in linea con la Costituzione europea, fino ad oggi non rispettata. E con quale atteggiamento deve andare l'Italia in Europa? «Ritengo - scrive Savona - che uscire dall'euro comporti difficoltà altrettanto gravi di quelle che abbiamo sperimentato e sperimenteremo per restare». In altre parole, l'Italia che vuole negoziare duramente con l'Europa e con la Germania deve avere programmi e prendere impegni seri. Savona sa che questa è la posta in gioco. Lo sanno il governo e la maggioranza?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

di GIORGIO LA MALFA



I NODI DELLA POLITICA

Conte incassa la seconda fiducia
Battaglia in aula con Delrio

Le previsioni di Sestini
Il ministro dell'Economia ha presentato il suo piano di bilancio per il 2018.

Il piano di Sestini
Il ministro dell'Economia ha presentato il suo piano di bilancio per il 2018.

L'attacco di Delrio
Il ministro dell'Interno ha criticato il piano di bilancio per il 2018.

Quando si scopre il buco
Il ministro dell'Economia ha presentato il suo piano di bilancio per il 2018.